

di Yuki Melillo

Una giornata estenuante

7 giugno 1935 - Caro diario,

questa mattina mi sono svegliata alle cinque in punto con la luna storta: non avevo dormito affatto. Sono scesa in cucina e ho salutato la mamma che preparava la colazione: un tozzo di pane appena sfornato e un po' di latte appena munto. Dopo essermi vestita mia madre ha dato a me e ai miei fratelli una notizia che non ha fatto altro che peggiorare le cose:

- Bambini, oggi c'è la falciatura del fieno!

Ha esclamato, mentre riponeva in dispensa un recipiente per la conservazione della panna. Prima abbiamo dato da mangiare al bestiame (mucche capre e pecore), dopodiché ci siamo diretti verso i campi con gli attrezzi necessari: falciatore, falchetti, rastrelli e gerli.

Quando il sole ha iniziato a sorgere noi stavamo già falciando tutta quell'erba, faticando molto. Non era una sensazione molto piacevole, dal momento che ero già stanca, ma il mio aiuto serviva alla mia famiglia, anche perché la distesa d'erba era ancora molto ampia. Non potevo mollare. Così ho continuato a lavorare per ore, con qualche piccola pausa ogni tanto.

Lavoravamo già da sei ore ed era mezzogiorno: mi era venuta fame. Purtroppo non avevamo portato il pranzo, così siamo rimasti a stomaco vuoto: terribile! Una volta finito era l'una, dato che era bel tempo abbiamo deciso di lasciare il fieno a seccare fuori la notte. Sono scesa dalla salita e sono andata in casa. Mia sorella maggiore era già arrivata e stava facendo il burro. Accanto a lei c'era un recipiente per la conservazione della panna un po' sporco. Mia sorella Anna mi ha chiesto "Per favore Alma, mi aiuti a montare la panna per il burro?"

Così mi sono messa a montare la panna. Dopo un po' era tutto pronto: io e Anna potevamo iniziare a dare la forma ai pani di burro. Quello sì che era divertente! Ci si riposava chiacchierando. Una volta finito abbiamo dovuto mettere abbastanza rapidamente i pani di burro a raffreddare in cantina, perché rischiavano di fondersi.

Finalmente la giornata era finita. I miei fratelli e mio padre sono tornati a casa stanchi, ma felici. Ci siamo messi a tavola pronti a gustare la polenta che mia madre stava cucinando, un po' di pane caldo appena sfornato, un bicchiere di latte da poco munto, il formaggio e un po' di burro per il pane. Dopo cena siamo andati a letto, preparandoci per un'altra faticosa giornata.

Alma Gianinazzi